

S. Messa in Coena Domini
giovedì 29 marzo 2018, ore 21.00
Basilica Cattedrale

Parola, Pane e Calice di salvezza

1. Con numerosi sacerdoti che hanno rinnovato le promesse sacerdotali, questa mattina ho benedetto gli oli santi per sottolineare il mistero della chiesa, sacramento di Gesù Cristo, il quale santifica persone, luoghi, cose, ogni altra realtà e situazione di vita. La santità di Dio deve risplendere in noi e attorno a noi, chiamando tutti alla gioia cristiana. Ho chiesto ai seminaristi ma anche a ragazzi e giovani della nostra diocesi di unirsi in preghiera perché il vangelo sia annunziato ad ogni creatura e il popolo di Dio, che noi formiamo, possa procedere nella via della salvezza e dell'amore.

2. C'è un cammino da condividere. Si compirà oltre il tempo, in una festa senza fine. Non è fantasia. È la promessa che Gesù ha confermato con la morte in croce, la risurrezione e il dono dello Spirito. Nella liturgia, la Chiesa obbedisce a Lui, unico sacerdote, e ne rivive i segni incontrandolo nella potenza dello Spirito. Questo Triduo ci fa entrare nella vita di Dio, che è amore, e così possiamo camminare fino alla pasqua eterna, misteriosamente anticipata nella mensa eucaristica. Perché i nostri passi siano sicuri servono guide sicure. Gesù, che è la via, ha scelto di guidarci di persona. Agli apostoli ha detto chiaramente: “sono con voi tutti i giorni fino alla fine” (Mt 28,20), dopo aver precisato: “chi ascolta voi, ascolta me” (Lc 10,16). Fino ad oggi gli apostoli sono con noi nei loro successori, il papa e i vescovi, ma è Lui il pastore.

3. Non si giunge, tuttavia, alla meta senza cibo e bevanda. Così, Gesù ha affidato agli

apostoli e ai loro successori l'Eucaristia, pane del cielo e calice di benedizione e comunione quale nutrimento. In realtà ha consegnato se stesso: nella carne e nel sangue è Lui a darci forza e vita immortale. Il giovedì santo è il giorno del sacerdozio e dell'eucaristia. C'è da rimanere a bocca aperta: siamo eterni. C'è da correre subito a chiedere il perdono dei peccati nella confessione per partecipare alla Santa Messa, memoriale del Sacrificio di Cristo, e ricevere la comunione per unirci a Lui nella Chiesa, divenuta anch'essa suo corpo. Correre non solo a Pasqua. Almeno ogni domenica. Desidero risvegliare in tutti questo fermo proposito. Sentiamo dire dell'Eucaristia che è Parola, Pane e Calice di salvezza: coincide col Salvatore, Gesù il Figlio di Dio. Lui ci rende addirittura partecipi di quella comunione che unisce la Trinità in Sé stessa. Il battesimo ne è la porta e l'Eucaristia la sorgente e il culmine. La santa cena è preceduta dalla lavanda dei piedi. Non si può infatti amare Dio che non vediamo se dimentichiamo nella povertà e fragilità quanti vivono accanto a noi o sono lontani.

4. Ho ricevuto un augurio in questi giorni con un video molto coinvolgente. Una credente veramente appassionata, confida a Gesù: "se dovessi scegliere una reliquia della tua passione, prenderei quel catino colmo d'acqua sporca per girare il mondo, cingermi l'asciugatoio e curvarmi giù in basso a lavare i piedi persino al vagabondo e a chi non mi saluta e al compagno per cui non prego mai, senza guardare in faccia a nessuno per non distinguere gli amici dai nemici, in silenzio finché tutti non abbiano scoperto nel mio, il tuo amore. Mandaci, o Dio, dei folli (appassionati), che si impegnino a fondo, che amino sinceramente, non a parole, che veramente sappiano sacrificarsi fino alla fine, che accettino di perdersi per servire Gesù nei fratelli. Nella mia comunità aiutami ad amare per essere come il filo di un vestito, che tiene i pezzi insieme, e nessuno lo vede se non Tu. Rendimi capace di stare nel mondo servendo con umiltà. Se il filo si vede tutto è riuscito male. Rendimi amore in questa tua Chiesa perché l'amore tiene insieme tutti" (Madeleine Delbrel). Dalla comunione, se

è vera, scaturisce il servizio. Chi è primo, sia servo di tutti. Non c'è scampo per i discepoli: si deve amare come Gesù, dando gratuitamente la vita per sempre. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi